



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

4 settembre 2016 - **Anno VIII** / **Ultimo numero**

***I Domenica dopo il Martirio
di s. Giovanni il Precursore***

Nell'abbandono confidente sta la vostra forza!

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza san Pietro - Mercoledì, 31 agosto 2016

27. La misericordia offre dignità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci presenta una figura che spicca per la sua fede e il suo coraggio. Si tratta della donna che Gesù ha guarito dalle sue perdite di sangue. Passando in mezzo alla folla, si avvicina alle spalle di Gesù per toccare il lembo del suo mantello. «Diceva infatti tra sé: Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello sarò salvata». Quanta fede! Quanta fede aveva questa donna! Ragiona così perché è animata da tanta fede e tanta speranza e, con un tocco di furbizia, realizza quanto ha nel cuore. Il desiderio di essere salvata da Gesù è tale da farla andare oltre le prescrizioni stabilite dalla legge di Mosè. Questa povera donna infatti da molti anni non è semplicemente malata, ma è ritenuta impura perché affetta da emorragie. È perciò esclusa dalle liturgie, dalla vita coniugale, dai normali rapporti con il prossimo. L'evangelista Marco aggiunge che aveva consultato molti medici, dando fondo ai suoi mezzi per pagarli e sopportando cure dolorose, ma era solo peggiorata. Era una donna scartata dalla società. È importante considerare questa condizione – di scartata – per capire il suo stato d'animo: lei sente che Gesù può liberarla dalla malattia e dallo stato di emarginazione e di indegnità in cui da anni si trova. In una parola: sa, sente che Gesù può salvarla.

Questo caso fa riflettere su come la donna sia spesso percepita e rappresentata. Tutti siamo messi in guardia, anche le comunità cristiane, da visioni della femminilità inficiate da pregiudizi e sospetti lesivi della sua intangibile dignità. In tal senso sono proprio i Vangeli a ripristinare la verità e a ricondurre ad un punto di vista liberatorio. Gesù ha ammirato la fede di questa donna che tutti evitavano e ha trasformato la sua speranza in salvezza. Non sappiamo il suo nome, ma le poche righe con cui i Vangeli descrivono il suo incontro con Gesù delineano un itinerario di fede capace di ristabilire la verità e la grandezza della dignità di ogni persona. Nell'incontro con Cristo si apre per tutti, uomini e donne di ogni luogo e di ogni tempo, la via della liberazione e della salvezza.

Il Vangelo di Matteo dice che quando la donna toccò il mantello di Gesù, Egli «si voltò» e «la vide» (v. 22), e quindi le rivolse la parola. Come dicevamo, a causa del suo stato di esclusione, la donna ha agito di nascosto, alle spalle di Gesù, era un po' timorosa, per non essere vista, perché era una scartata. Gesù invece la vede e il suo sguardo non è di rimprovero, non dice: «Vattene via, tu sei una scartata!», come se dicesse: «Tu sei una lebbrosa, vattene via!». No, non rimprovera, ma lo sguardo di Gesù è di misericordia e tenerezza. Egli sa che cosa è avvenuto e cerca l'incontro personale con lei, quello che in fondo la donna stessa desiderava. Questo significa che Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna di tale incontro al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione.

Nella parte centrale del racconto il termine salvezza è ripetuto tre volte. «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata. Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata!». E da quell'istante la



donna fu salvata» (vv. 21-22). Questo «coraggio, figlia» esprime tutta la misericordia di Dio per quella persona. E per ogni persona scartata. Quante volte ci sentiamo interiormente scartati per i nostri peccati, ne abbiamo fatte tante, ne abbiamo fatte tante. . . E il Signore ci dice: “Coraggio! Vieni! Per me tu non sei uno scartato, una scartata. Coraggio, figlia. Tu sei un figlio, una figlia”. E questo è il momento della grazia, è il momento del perdono, è il momento dell’inclusione nella vita di Gesù, nella vita della Chiesa. È il momento della misericordia. Oggi, a tutti noi, peccatori, che siamo



grandi peccatori o piccoli peccatori, ma tutti lo siamo, a tutti noi il Signore dice: “Coraggio, vieni! Noi sei più scartato, non sei più scartata: io ti perdono, io ti abbraccio”. Così è la misericordia di Dio. Dobbiamo avere coraggio e andare da Lui, chiedere perdono per i nostri peccati e andare avanti. Con coraggio, come ha fatto questa donna. Poi, la “salvezza” assume molteplici connotati: anzitutto restituisce alla donna la salute; poi la libera dalle discriminazioni sociali e religiose; inoltre, realizza la speranza che lei portava nel cuore annullando le sue paure e il suo sconforto; infine, la restituisce alla comunità liberandola dalla necessità di agire di nascosto. E quest’ultima cosa è importante: una persona scartata agisce

sempre di nascosto, qualche volta o tutta la vita: pensiamo ai lebbrosi di quei tempi, ai senzatetto di oggi. . . ; pensiamo ai peccatori, a noi peccatori: facciamo sempre qualcosa di nascosto, abbiamo la necessità di fare qualcosa di nascosto, perché ci vergogniamo di quello che siamo. . . E lui ci libera da questo, Gesù ci libera e ci fa mettere in piedi: “Alzati, vieni, in piedi!”. Come Dio ci ha creati: Dio ci ha creati in piedi, non umiliati. In piedi. Quella che Gesù dona è una salvezza totale, che reintegra la vita della donna nella sfera dell’amore di Dio e, al tempo stesso, la ristabilisce nella sua piena dignità.

Insomma, non è il mantello che la donna ha toccato a darle la salvezza, ma la parola di Gesù, accolta nella fede, capace di consolarla, guarirla e ristabilirla nella relazione con Dio e con il suo popolo. Gesù è l’unica fonte di benedizione da cui scaturisce la salvezza per tutti gli uomini, e la fede è la disposizione fondamentale per accoglierla. Gesù, ancora una volta, con il suo comportamento pieno di misericordia, indica alla Chiesa il percorso da compiere per andare incontro ad ogni persona, perché ognuno possa essere guarito nel corpo e nello spirito e recuperare la dignità di figli di Dio. Grazie.

AL PASSATO GRAZIE, AL FUTURO SÌ

Anche oggi, lasciando la parrocchia di san Genesio in Dairago per il paese di Albavilla (CO), con le sue due parrocchie di san Vittore e san Dionigi, non posso che ripetere il medesimo ritornello:

“Al passato grazie, al futuro sì”.

Ovunque ho incontrato persone meravigliose che, nonostante gli anni e la lontananza, hanno lasciato un segno indelebile nel mio cuore, un ricordo sempre vivo ed un affetto immutato nel tempo.

Non fa dunque eccezione il cammino intrapreso qui a Dairago in questi 8 anni esatti. Tante persone hanno lasciato una bella impronta nel mio cuore, si sono rivelate un sostegno leale nell’unica preoccupazione che dovrebbe animare il credente: dare testimonianza della grazia di Dio, della forza del suo Vangelo e della bellezza della fede.

I tanti attestati di stima e di cordiale ringraziamento che ho ricevuto in questi giorni (spesso anche da persone poco conosciute e spessissimo da persone ‘semplici’) testimoniano che anch’io ho lasciato una piccola traccia e un buon esempio nella loro vita; spero che rimanga come piccola luce di speranza e sostegno nel cammino dell’esistenza.

È per tutti molto bello e consolante poter guardare avanti sentendo i passi di tanti altri che camminano ancora con noi verso la medesima mèta, anche se il percorso si snoda ormai su strade diverse.

A tutti un caro e cordiale augurio di ogni bene.

Fraternamente, in Gesù, *don Paolo*

Letture del profeta Isaia

(30, 8-15b)

Così dice il Signore Dio: «Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro, incidilo sopra un documento, perché resti per il futuro in testimonianza perenne. Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni» e ai profeti: «Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero, toglieteci dalla vista il Santo d'Israele». Pertanto dice il Santo d'Israele: «Poiché voi rigettate questa parola e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente, e s'infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna». Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza».

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

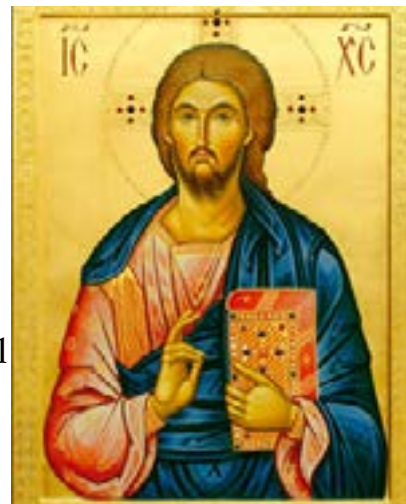
(5, 1 – 11)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Letture del Vangelo secondo Matteo

(4, 12-17)

In quel tempo. Quando il Signore Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».



“Usiamo misericordia verso la nostra casa comune”

È questo il titolo del Messaggio del Papa per l'undicesima “Giornata per la custodia del creato”, che si è celebrata giovedì 1 settembre.

La Giornata ha un carattere ecumenico poiché, nella stessa data, viene celebrata anche dalla Chiesa Ortodossa. Papa Francesco parla di “passione per la cura del Creato”, alimentata dal “ricco patrimonio spirituale” cristiano. Ed è per questo che i cristiani, in quanto tali, vogliono “offrire il loro contributo al superamento della crisi ecologica che l'umanità sta vivendo”.

**Sii forte
che nessuno ti sconfigga,
Nobile che nessuno
ti umili,
E te stesso
che nessuno ti dimentichi!**

Sante Messe dal 5 all'11 settembre 2016

Lunedì	5	Feria - Per gli infermi
	8.30	La Banca Domenico ed Emidio, Agrello Salvatore e Miceli Giacomina / Andrea e Giancarlo Colombo Mocchetti / Provasi Speranza e Colombo Enrico / Renato Paganini
Martedì	6	Feria - Per ringraziamento
	8.30	Fam. Zanzottera, leg. / Rosa e Cesare Moroni
Mercoledì	7	Feria - Per le vocazioni sacerdotali
	8.30	Marchetti Severino / Mauro Maria
Giovedì	8	Festa - Natività della beata Vergine Maria
	8.30	Vincenzo Olgiati
Venerdì	9	Feria - Per il perdono dei peccati
	8.30	Verrini Giuseppina, leg. / Tognin Giannina
Sabato	10	Feria - Per i ministri della Chiesa
	8.30	Paganini Luigi (<i>Riprende la celebrazione della Messa in chiesa parrocchiale</i>)
	18.00	Fam. Provasi - Olgiati, leg. / Verrini Emilia e Famiglia Olgiati / Rosetta e Giovanni Olgiati / Fam. Pisoni Attilio ed Enrica, fam. Provasi Angelo ed Enrichetta
Domenica 11	II dopo il Martirio di s. Giovanni il precursore	
	8.30	Colombo Rosa e Cavalieri Remigio / Colombo Angelo e Carmela / Bernusso Maria e fam. Garavaglia - Ceriotti
	10.30	Mocchetti Pierino e Colombo Elisa
	18.00	Provasi Agostina, Mazzucchelli Enrico, Crespi Angelo e Giancarla / Bertolli Alberto

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C
Feriale: anno II,
Settimana della I domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore
Liturgia delle ore:
III settimana

ODio, che nel pane e nel vino offri all'uomo l'alimento dell'esistenza terrena e i segni del sacramento che nutre e rinnova lo spirito, non lasciarci mancare mai il tuo paterno sostegno. Per Cristo nostro Signore. AMEN.

CATECHESI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

Dopo la pausa estiva, gli incontri per i nostri ragazzi riprenderanno a **settembre**, secondo questo calendario (già comunicato a tutti i Gruppi fin dal mese di maggio):

Lunedì 19: Gr. Monte Sinai (I Media)

Martedì 20: Gr. San Paolo (5El.)

Mercoledì 21: Gr. Emmaus (4El.)

Giovedì 22: Gr. Abramo (3El.)

Venerdì 23: II e III media

Con **domenica 11 settembre** riprenderà il consueto orario della celebrazione festiva della S. Messa: ore 8.30 - 10.30 - 18.00

Sabato 27 agosto abbiamo celebrato la S. Messa in suffragio di **PAGANINI LUIGI**, di anni 69

O Dio misericordioso, concedi a questo nostro fratello defunto il dono della tua pace, e fa' che sia associato alla gloria di Cristo risorto. Amen.

Con **sabato 10 settembre** riprenderà la celebrazione in chiesa parrocchiale della S. Messa delle ore 8.30 del sabato mattina.

Mercoledì 7 settembre, ore 21.00 (in oratorio): Incontro per i genitori, padrini e madrine dei bimbi che saranno battezzati domenica 25 settembre.

Date Battesimi 2016: 20 novembre

Telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con il Parroco.

Casa parrocchiale: tel. 0331 43 12 14 / E-mail: parrocchia.dairago@gmail.com / **Sito: www.sangenesio.eu**

Il Parroco, don GIUSEPPE: 338 108 7666 / Segreteria Oratorio: tel.: 0331 43 33 98